

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – BIELORUSSIA (FAV)

Volontari richiesti: 2 (Sede Minsk)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: 2

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente FAV

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere nasce nel 1988 da un'idea sportiva e cioè quella di fare una manifestazione denominata "Terni Minsk ovest- est: due ruote per la pace". Questa manifestazione aveva come scopo quello di superare le frontiere dell'Est senza controlli, in un periodo che vedeva il muro di Berlino ancora saldo tra Est e Ovest, per portare un messaggio di pace e di speranza dalla città di San Valentino (Terni) a Minsk, capitale della Russia bianca (Belarus). Fu così che trenta ciclisti passarono per la prima volta, senza controlli doganali, le frontiere di Tarvisio, Snoimo, Ceski Tesin, Terespol e, scortati dalle autorità, entrarono nella città di Minsk dopo 12 giorni. Nel 1990, durante il consueto soggiorno a Minsk, venne organizzata una riunione con un gruppo di genitori di bambini vittime delle radiazioni della centrale di Chernobyl, al fine di discutere circa l'amicizia tra i popoli. In quella occasione una dottoressa dell'ospedale n. 9 di Minsk disse che non si poteva parlare di amicizia tra i popoli se prima non ci fosse stata una reale solidarietà per quei bambini che ogni giorno morivano tra le sue mani, non avendo nessun tipo di farmaco da somministrare. Da quel momento la manifestazione prese un aspetto diverso, e da un evento sportivo divenne un evento di concreta solidarietà. Nel 1992 venne quindi costituita ufficialmente la Fondazione Aiutiamoli a Vivere che lanciò l'iniziativa dell'accoglienza, la quale consiste nell'ospitalità che un gruppo di famiglie italiane offre ad un gruppo di bambini provenienti dalla Bielorussia, per un periodo di circa un mese l'anno. Dopo i primi 17 bambini bielorussi arrivati a Terni, l'iniziativa si estese a livello nazionale grazie al lavoro di diffusione dell'iniziativa e di costituzione dei Comitati facendo sì che ogni anno i bambini ospitati in altrettante famiglie italiane si siano stabilizzati nelle 1500 unità, compresi gli accompagnatori. Il cammino intrapreso dal 1992 ad oggi dalla Fondazione ha fatto sì che la stessa attualmente ideata, promuova ed attui un insieme di progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione bielorussa nei settori in cui essa appare più svantaggiata e colpita e dove da sola non è in grado di avviare un programma di ripresa e di sviluppo delle proprie risorse. L'impegno della Fondazione, pertanto, si esplica nella realizzazione di:

- Progetti sanitari: mirati ad alleviare, limitare, curare, dove possibile, le conseguenze patologiche delle radiazioni nucleari sui bambini della Bielorussia ed a favorire il loro sviluppo fisico e psicologico mediante interventi di medicina preventiva, realizzazione di infrastrutture sanitarie, sostegno e aiuto a bambini affetti da gravi malattie, formazione di professionisti sanitari su tecniche e protocolli di intervento sanitario. Attualmente rientrano nell'ambito sanitario i progetti: Audiollesi, Mucoviscidosi (Fibrosi Cistica) e Maxillo facciale (malformazioni congenite), Oncologico, Sergio Gallia (installazione di riuniti dentistici).
- Progetti educativi: prevedono la realizzazione di corsi di formazione professionale, finalizzati a dare ai ragazzi senza famiglia un aiuto concreto circa l'inserimento nel lavoro. Vengono realizzate, altresì, forme

di sostegno economico a ragazzi orfani che intraprendono gli studi universitari. I progetti educativi promossi dalla Fondazione sono: Scuola Fabbrica (percorsi formativi professionali), Adozione studenti universitari (a distanza da parte di famiglie italiane).

- Progetti di promozione e sviluppo: si esplicano nel finanziamento di attività e nella realizzazione di infrastrutture che possano contribuire al rafforzamento dell'autonomia delle comunità locali e nel miglioramento della qualità di vita dei ragazzi ospiti, al fine di ridurre la dipendenza delle comunità stesse dagli aiuti esterni. Rientrano nei progetti di sviluppo: Vacanze Lavoro (manutenzione strutture in cui vivono i ragazzi/e bielorussi).
- Progetti di sostegno: forniscono a comunità e istituzioni aiuti umanitari per migliorare la qualità di vita dei bambini che vivono in condizioni di indigenza. L'intervento si realizza, dopo aver appurato le necessità, tenendo presente le tradizioni e le culture locali, inviando cibo, vestiario, materiale igienico sanitario e didattico. I tre progetti di sostegno nel quale la Fondazione è impegnata sono: Tir della Speranza, Progetto Per la vita (lotta all'alcolismo), Progetto Tir per gli aiuti personalizzati.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica di Belarus (Bielorussia) si trova nella parte orientale dell'Europa ed è divisa in sei regioni (oblast): Brest, Gomel, Grodno, Mogilev, Minsk e Vitebsk. Il Presidente è Aljaksandar Lukašënko, al potere da oltre vent'anni. È stato rieletto ad ottobre del 2015 per un quinto mandato consecutivo ottenendo l'83,5% dei voti. Nonostante la tornata elettorale si sia svolta in un clima di maggiore distensione rispetto alle Presidenziali del 2010, la Bielorussia si contraddistingue sempre per il suo sistema autoritario, dove esiste da un lato, un potere centrale che influisce fortemente sul meccanismo elettorale, e dall'altro un'opposizione che gode di scarsa visibilità politica, con importanti restrizioni della libertà di espressione. Infatti, a differenza del 2010, non si sono registrati particolari episodi repressivi da parte delle forze dell'ordine. Ciò ha parzialmente favorito un clima di distensione con la comunità internazionale, soprattutto dopo le critiche ricevute in passato dagli organismi per la tutela dei diritti umani. Lukashenko ha rafforzato l'intenzione di voler perseguire la sua linea conservativa, basata sulla stabilità politico-economica e resistente ai cambiamenti. Ciò può comportare, però, un'immobilizzazione dell'Esecutivo, refrattario nell'attuare quelle riforme strutturali di cui il Paese ha, invece, urgentemente bisogno per uscire dall'attuale impasse economica. La Bielorussia è rimasta un'organizzazione sociale di stampo "socialista" anche dopo il crollo del blocco sovietico. Lo Stato rimane il principale attore economico, il quale controlla direttamente le strutture produttive del Paese e, sebbene non agli stessi livelli occidentali, garantisce occupazione e servizi di base accessibili a tutta la popolazione (scuola, sanità, trasporti). Di contro, si registra un basso livello degli investimenti esteri, una scarsa accessibilità ai crediti commerciali e una contrazione della domanda interna ed esterna che contribuisce a delineare un quadro economico in difficoltà. Per il 2017, sono previste limitate aspettative di crescita del PIL, circa dell'1,7%, soprattutto a causa della situazione di recessione in cui versa la Russia, maggior partner economico-commerciale (50% degli scambi della bilancia commerciale), da cui il Paese dipende, storicamente, in maniera significativa, ma che risente ora delle conseguenze del continuo ribasso del prezzo del petrolio e della crisi valutaria interna, influenzando di pari passo le aspettative del Governo di Minsk. Un altro elemento di preoccupazione è la necessità di saldare il proprio debito estero, pari a circa 3,3 miliardi di dollari USD nel 2016. Ad oggi l'economia bielorussa rimane fortemente legata agli aiuti russi, soprattutto sotto forma di idrocarburi a prezzi agevolati. Eventuali mutamenti in questo senso, rischierebbero di esporre il sistema economico a shock molto forti, incidendo altresì sulla stabilità politica. La base dell'economia bielorussa - relativamente sviluppata - rimane tradizionalmente costituita dalla produzione industriale. I settori di maggiore importanza sono l'industria di combustibili, la produzione di macchinari, la chimica e la petrolchimica, la produzione di elettricità, l'industria leggera, alimentare, boschiva e di lavorazione del legname. Questi settori sono orientati alla produzione e alla vendita di prodotti finiti: la Bielorussia non è infatti un paese esportatore di materie prime, fatta eccezione per il potassio ed il legname. In linea di massima, questi settori sono orientati alla produzione e alla vendita di prodotti finiti: la Bielorussia non è infatti un paese esportatore di materie prime, fatta eccezione per il potassio ed il legname. I Bielorussi costituiscono l'84% della popolazione, seguiti da Russi (8%), Polacchi (3%) ed Ucraini (2%). La religione più professata è quella ortodossa (48%), i cattolici sono il 7%, alta la percentuale dei non credenti (41%). A seguito della catastrofe di Chernobyl del 1986 alcune regioni nel Sud e nel Sud-Est del Paese sono ancora radioattive. Le province di Khoyniki e Brahlin, nella fascia sud-est del Paese al confine con l'Ucraina, sono considerate le più critiche a livello di sicurezza sanitaria. Altre aree a rischio dal punto di vista sanitario si trovano nelle regioni di Brest, nella zona sud-ovest, ed in quelle di Mahilyow e Gomel, a sud-est. Secondo Greenpeace sono cinque milioni le persone che in quelle terre sono esposte quotidianamente alle radiazioni, mentre i rispettivi governi stanno tagliando i programmi di protezione che finora avevano alleviato almeno in parte le sofferenze della popolazione, tra l'altro molto povera in queste zone. L'82% dei bambini analizzati presenta disturbi cardiocircolatori, il 55% alterazioni alla tiroide. Causa di queste malattie sono le mutazioni genetiche indotte nel lungo periodo dal fallout di Chernobyl. Ancora oggi circa 1800 centri abitati insistono nelle zone contaminate, per la quasi totalità aree rurali. Si stima che 560.000 minori vivono in questa zona.

Annualmente si verificano tra di loro circa 6.000 casi di carcinomi alla tiroide, leucemie ed altre tipologie di tumori. La situazione è simile anche in Bielorussia e in Russia.

Nel Paese sono frequenti casi di infezioni trasmissive come encefalite e morbo di Lyme provocate dalle punture di zecca. E' molto alto anche il rischio di contrarre tubercolosi.

L'endemicità dell'epatite B è su valori intermedi. Per ridurre l'incidenza delle malattie trasmissibili si stanno prendendo provvedimenti per fare vaccinazioni preventive. Il settore occupazione e istruzione non mostrano segnali di emergenza. (il tasso di disoccupazione è inferiore all'1% - fonte Central Intelligence Agency). La libertà di stampa è, invece, limitata. Sono rimaste in vigore leggi che limitavano fortemente le libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica. La dittatura bielorussa continua a punire le voci dissidenti del paese. Gli organi di stampa sono rimasti sotto lo stretto controllo del governo, mentre i mezzi d'informazione e i giornalisti indipendenti hanno costantemente subito vessazioni. Sono stati rilasciati diversi prigionieri condannati in anni precedenti dopo processi politicamente motivati, ma con l'obbligo di riferire regolarmente alla polizia i loro movimenti e attività. Almeno due persone sono state condannate a morte, ma non sono state segnalate esecuzioni. Proseguono le molestie e la persecuzione dei difensori dei diritti umani, così come discriminazioni, molestie e violenze contro le minoranze sessuali. Inoltre la Bielorussia è una fonte, un transito e un paese di destinazione per donne, uomini e bambini sottoposti al traffico sessuale e ai lavori forzati, che vengono sponsorizzati dallo Stato. Molti studenti sono costretti a lavorare nei campi gratuitamente e i giovani militari ad arruolarsi senza alcuna retribuzione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MINSK (Fondazione Aiutiamoli a Vivere)

Minsk è la [capitale](#) e principale [città della Bielorussia](#) (1.921.861 abitanti al [2015](#)) e sede della [Comunità degli Stati Indipendenti](#). È anche il [capoluogo](#) della [voblast' omonima](#) (Regione di Minsk) dalla quale è extraterritoriale, costituendosi come un'entità autonoma. La città, al centro della Bielorussia, sorge sulle rive del fiume [Svislač](#) ed il suo [centro storico](#) è chiamato Rakov. L'area urbana di Minsk non conta grossi centri conurbati, i maggiori dei quali non superano i 15.000 abitanti, tra i quali i principali [Fanipol'](#), [Zaslavl'](#) ed i villaggi urbani di [Mačulishi](#) e [Rudensk](#). Minsk ha una infrastruttura industriale, scientifica, dei trasporti, della gestione e della finanza altamente sviluppata. L'industria occupa il 29%, l'agricoltura il 9% e il settore edile il 12% del prodotto interno lordo. Il 55% della popolazione attiva è occupato nel settore dei servizi ed il 26% nell'industria. Il settore industriale è rappresentato prevalentemente da macchine da costruzione, elettronica, tessile, edilizia, alimentari. Più di 300 imprese operano nella capitale, prevalentemente nei seguenti settori: produzione di alimenti, industria leggera, industria automobilistica, macchine agricole, costruzione di macchine utensili, lavorazione dei metalli, liuteria, progettazione radio e produzione di attrezzature elettroniche. Il 60% di questa produzione viene esportato all'estero, prevalentemente in Russia, Ucraina, Paesi Baltici, Polonia, Germania, [Pakistan](#), e Kazakistan. Ci sono 30 istituti di insegnamento superiore a Minsk, includendo l'Università Statale Bielorussa, l'Università Tecnica Nazionale Bielorussa e l'Università Linguistica Statale di Minsk. Inoltre, a Minsk ci sono 43 scuole secondarie specializzate, 259 scuole di istruzione generale e più di 420 istituzioni prescolastiche. Minsk si caratterizza, infine, come centro scientifico, tecnologico e delle belle arti della Bielorussia.

Nel territorio di [Minsk](#) la FONDAZIONE AIUTIAMO A VIVERE interviene nel settore **Sanità e grandi malattie:**

L'attuale situazione sanitaria della popolazione bielorussa è diretta conseguenza del disastro nucleare di Chernobyl (26/04/1986) a causa del quale tre persone morirono immediatamente, altre 28 nei giorni successivi e 237 persone furono colpite da sindrome acuta di radiazione. Ma ben più gravi sono state le conseguenze a lungo termine: il 23% del territorio della Bielorussia è stato contaminato (come pure il 4,8% dell'Ucraina e lo 0,5% della Russia). La terra rappresenta ancora oggi la maggiore fonte di contaminazione da radionuclidi attraverso le derrate alimentari prodotte in loco. I prodotti contaminati vengono distribuiti sull'intero territorio nazionale, perché sia lo Stato che gli abitanti della Bielorussia non possono garantire la produzione di derrate alimentari non contaminate. Il consumo degli alimenti coltivati sul posto, oltre alla mancanza d'indicazione del dosaggio limite per i bambini e di un severo controllo del contenuto di radionuclidi nel cibo degli stessi, sono state le cause principali del disastroso deterioramento della loro salute. La generale situazione economica bielorussa, che costringe le persone ad acquistare meno e, di conseguenza, a fare maggior uso di prodotti propri, aggrava ulteriormente il problema della protezione della popolazione da prodotti nutrizionali. Per quanto concerne gli effetti sulla salute l'incidente di Chernobyl può essere descritto in termini di: effetti acuti (morte, danno serio); effetti ritardati (cancro); effetti psicologici. Tutti gli effetti acuti sulla salute si sono presentati fra il personale della centrale, o in quelle persone coinvolte nelle operazioni antincendio o nelle immediate operazioni di pulizia; tutte le persone esposte sistematicamente al luogo dell'incidente sono state ricoverate in ospedale. Del totale di 499 persone poste in osservazione, 237 sono stati diagnosticati come sofferenti della sindrome acuta di radiazione (presentavano cioè i sintomi

iniziali della malattia: diarrea, vomito, febbre ed eritema) e la maggior parte è stata ospedalizzata nelle prime 24 ore. Nel gruppo più esposto le membrane mucose sono state seriamente danneggiate e le vaste ustioni, sia termiche sia dovute a radiazioni beta, hanno complicato la malattia. La drastica diminuzione nelle prime settimane di globuli bianchi e piastrine, causata dalla compromessa produzione di cellule nel midollo osseo, ha reso impossibile per questi pazienti combattere l'infezione o mantenere l'attività di coagulazione naturale. Nonostante un trattamento medico specializzato intenso, quasi tutti i pazienti sono morti.

Anche in chi è stato esposto a dosi meno elevate sono stati rilevati parecchi decessi e la sindrome di distruzione della mucosa, gli edemi e l'assenza di lubrificazione causata dal danneggiamento della mucosa della bocca e della faringe, sono stati estremamente difficili da trattare. Dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl la popolazione bielorusca è rimasta esposta ad un'azione costante combinata di radiazioni e fattori chimici (piombo) con il conseguente aumento delle malattie congenite nei bambini, le cui madri non hanno avuto controlli medici specifici, ed un aumento a macchia d'olio di problemi quali il diabete, disturbi cronici del tratto gastro-intestinale, del sistema immunitario, di quello respiratorio, tumori alle ghiandole tiroidee e patologie ematiche maligne.

La situazione bielorusca appare ancor più allarmante e problematica quando si analizzano le mappe di contaminazione da Cesio 137, uno dei radionuclidi maggiormente responsabili della contaminazione. Secondo lo studio di dette mappe il processo di decontaminazione avviene piuttosto lentamente: se nel 1986 il territorio bielorusso con contaminazione da Cesio 137 pari a 1 Ci/kmq era del 23 per cento, nel 2016 del 16 per cento e nel 2046 sarà del 10 per cento; le parti di territorio con livelli di contaminazione superiore (da 1 Ci a oltre 15 Ci/kmq), invece, diminuiranno con minore lentezza. In ogni caso ci vorranno oltre 100 anni prima che il terreno ritorni coltivabile; nel frattempo la popolazione locale continuerà a vivere e nutrirsi dei prodotti della sua terra.

Indicatori misurabili

Si riportano alcuni dati sintetici sulla situazione dei malati di fibrosi cistica a Minsk:

- A Minsk, capitale della Bielorussia, 1 persona su 2.500 è affetta da fibrosi cistica
- A Minsk risultano 500 persone affette da fibrosi cistica ma solo 150 sono in possesso di diagnosi
- Su 150 persone affette da fibrosi cistica a Minsk, 100 persone sono assistite dal partner bielorusso
- Età dei pazienti 0 – 35 anni
- Aspettativa di vita 35 anni
- Pagamento da parte dello Stato bielorusso del 10% dei farmaci necessari ad ogni paziente
- Accesso gratuito agli ospedali repubblicani
- Assenza a Minsk di convegni medici formativi riguardanti la fibrosi cistica
- 30% degli adulti assistiti malati di fibrosi cistica ha un impiego lavorativo

Per la realizzazione del presente progetto FAV collaborerà con i seguenti partner:

Associazione "Salviamo i bambini"

L'Associazione "Salviamo i bambini" nasce 20 anni fa a Minsk ad opera di un gruppo di famiglie nelle cui vite era comparsa la fibrosi cistica. La mancanza di farmaci adeguati essenziali per la cura dei malati di fibrosi cistica, le scarse conoscenze dei dottori sui metodi nuovi di cura dei malati e la quasi totale assenza di strutture riabilitative per i pazienti, hanno spinto queste famiglie ad unirsi per cercare di risolvere almeno in parte le difficoltà quotidiane di un malato di fibrosi cistica. Nel corso degli anni l'Associazione ha dovuto prendere atto della mancanza da parte del sistema sanitario bielorusso di ricerche scientifiche nell'ambito della fibrosi cistica complicando il progresso della diagnostica, cura e riabilitazione. Molti dei bambini seguiti dall'Associazione hanno scoperto di avere la fibrosi cistica in ritardo in quanto in Belarus, a causa di mancanza di mezzi finanziari, non si effettua lo screening neonatale che evidenzia la presenza di malattie nel feto. In virtù di dette problematiche, l'Associazione va a sopperire le mancanze dello stato bielorusso svolgendo un insieme di attività atte a garantire una qualità di vita dei malati di fibrosi cistica dignitosa. Nello specifico, l'Associazione, grazie prevalentemente al volontariato ed alla beneficenza ricevuti, si impegna a:

- Offrire assistenza medica, psicologica e relazionale ai malati di fibrosi cistica mediante programmazione ed accompagnamento a visite ospedaliere periodiche, reperimento farmaci non garantiti dal sistema sanitario nazionale bielorusso, organizzazione di giornate conviviali presso siti culturali della città di Minsk per stimolare il sostegno relazionale dei malati, incontri con psicologi, individuazione dei pazienti e disbrigo burocratico per soggiorni per cure mediche in Italia.
- Favorire l'inserimento lavorativo degli adulti assistiti malati di fibrosi cistica nel contesto locale individuando soggetti interessati ai corsi formativi professionali realizzati a Minsk e strutturando relazioni con le aziende del territorio.
- Promuovere l'aggiornamento dei medici bielorusi in materia di fibrosi cistica.

Destinatari diretti:

- 150 persone affette da fibrosi cistica assistite dal partner a Minsk.

Beneficiari:

- 150 famiglie delle persone affette da fibrosi cistica assistite dal partner a Minsk
- Medici, infermieri, fisioterapisti, microbiologi e genetisti bielorusi per un totale di 150 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Offrire assistenza medica, psicologica e relazionale ad un numero maggiore di malati di fibrosi cistica
- Favorire l'inserimento lavorativo degli adulti assistiti malati di fibrosi cistica nel contesto locale mediante corsi formativi professionali da realizzare a Minsk e mediante l'acquisizione di competenze per poter essere inviati in vacanza temporanea terapeutica in Italia come accompagnatori dei gruppi di bambini malati di fibrosi cistica
- Realizzare a Minsk di un convegno formativo inerente la fibrosi cistica che coinvolgerà 150 professionisti.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Offrire assistenza medica, psicologica e relazionale a 150 malati di fibrosi cistica.

1. Programmazione ed accompagnamento a visite ospedaliere periodiche.
2. Reperimento farmaci non garantiti dal sistema sanitario nazionale bielorusso.
3. Organizzazione di 6 giornate conviviali presso siti culturali della città di Minsk per stimolare il sostegno relazionale dei malati.
4. Realizzazione di incontri quadrimestrali con psicologi per malati e relative famiglie mirati a: Favorire una migliore comprensione delle implicazioni della malattia dal punto di vista clinico e prognostico per permettere un'adeguata elaborazione emotiva volta, oltre che all'accettazione di sé, al raggiungimento di una migliore aderenza terapeutica; Aumentare, da parte del/della paziente e dei suoi familiari, il bagaglio di strategie di adattamento alla situazione esistenziale che include la presenza della malattia, consolidando e valorizzando le risorse già presenti nella famiglia e le sue capacità di resilienza e, inoltre, colmando, per quanto possibile, i deficit che si vengono evidenziando; Valutare i deficit di funzione per la pianificazione e il coordinamento degli eventuali interventi riabilitativi, sia all'interno che all'esterno dell'ospedale; Monitorare la qualità di vita e altri fattori di rischio psicologico nei pazienti e nei loro familiari; Attuazione di un trattamento terapeutico circa problematiche psicologiche che coinvolgono il sistema famiglia e che possono interferire negativamente con il programma terapeutico quotidiano e peggiorare il clima familiare.
5. Programmazione e preparazione di soggiorni per cure mediche in Italia.
6. Soggiorni medici in Italia della durata di un mese ciascuno.

Azione 2. Favorire l'inserimento lavorativo di 30 adulti assistiti malati di fibrosi cistica nel contesto locale mediante corsi formativi professionali da realizzare a Minske mediante l'acquisizione di competenze per poter essere inviati in vacanza temporanea terapeutica in Italia come accompagnatori dei gruppi di bambini malati di fibrosi cistica.

1. Individuazione dei settori sui quali formare professionalmente gli adulti malati di fibrosi cistica (falegnameria, informatica, taglio e cucito, parrucchiera, coltivazione in serra).
2. Individuazione e selezione degli istituti superiori professionali che effettuano corsi professionalizzanti nei settori individuati.
3. Individuazione degli adulti malati di fibrosi cistica interessati ai corsi professionalizzanti.
4. Attivazione dei corsi professionalizzanti della durata ciascuno di 9 mesi.
5. Individuazione di aziende nel territorio locale per l'inserimento lavorativo degli adulti malati di fibrosi cistica formati professionalmente.
6. Formazione, per gli adulti malati di fibrosi cistica con buona conoscenza della lingua italiana, per l'acquisizione di competenze spendibili come accompagnatori dei gruppi di bambini malati di fibrosi cistica in vacanza temporanea terapeutica in Italia.

Azione 3. Realizzare a Minsk un convegno formativo inerente la fibrosi cistica che coinvolgerà 150 professionisti medici bielorusi e 8 italiani inviati in loco.

1. Individuazione dello spazio in cui effettuare il convegno medico formativo.
2. Individuazione degli 8 medici italiani da inviare in Bielorussia per la realizzazione del convegno medico formativo.

3. Individuazione dei 150 professionisti sanitari bielorussi specializzati in fibrosi cistica destinatari del convegno formativo.
4. Organizzazione logistica del convegno medico formativo.
5. Realizzazione del convegno medico formativo.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto alla programmazione ed all'accompagnamento a visite ospedaliere periodiche dei malati di fibrosi cistica.
- Collaborazione per il reperimento farmaci non garantiti dal sistema sanitario nazionale bielorusso.
- Supporto all'organizzazione di giornate conviviali presso siti culturali della città di Minsk per stimolare il sostegno relazionale dei malati.
- Affiancamento nella programmazione e preparazione di soggiorni per cure mediche in Italia.
 - Affiancamento nell'individuazione dei settori sui quali formare professionalmente gli adulti malati di fibrosi cistica (falegnameria, informatica, taglio e cucito, parrucchiera, coltivazione in serra).
 - Affiancamento nell'individuazione e selezione degli istituti superiori professionali che effettuano corsi professionalizzanti nei settori individuati.
 - Affiancamento nell'individuazione degli adulti malati di fibrosi cistica interessati ai corsi professionalizzanti.
 - Affiancamento nell'individuazione di aziende nel territorio locale per l'inserimento lavorativo degli adulti malati di fibrosi cistica formati professionalmente.
 - Affiancamento nell'individuazione degli adulti malati di fibrosi cistica, con buona conoscenza della lingua italiana, per l'acquisizione di competenze spendibili come accompagnatori dei gruppi di bambini malati di fibrosi cistica in vacanza temporanea terapeutica in Italia.
 - Affiancamento nell'organizzazione e realizzazione del convegno medico formativo da realizzarsi a Minsk.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile titolo di studio in materie umanistiche o relazioni internazionali.
- Preferibile conoscenza base della lingua russa/bielorussa scritta e parlata.
- Preferibile conoscenza base della lingua inglese.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Temperature invernali che raggiungono anche i - 20° C
- Collegamento internet intermittente
- Alimentazione molto differente rispetto a quella italiana basata soprattutto su zuppe e minestre.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

La Repubblica di Belarus è, in generale, un Paese con un buon livello di sicurezza. Il tasso di criminalità è contenuto, il livello di stabilità politico-sociale è buono e non sussistono particolari criticità di carattere climatico (cicloni, inondazioni ed altro) o geo-morfologico (terremoti). Va tuttavia segnalato come il recente aggravarsi della situazione economica nazionale abbia determinato un generale aumento della microcriminalità (e dei furti in particolar modo). Il Paese condivide comunque, con il resto dell'Europa, la possibilità di isolati episodi di terrorismo e di disordini sociali. Zone a Rischio: A seguito del drammatico incidente di Chernobyl è assolutamente da evitare la "zona di esclusione" (province di Braghin e Khojniki, nel sud del Paese, vicine alla centrale di Chernobyl). Sono considerate zone a rischio, inoltre, la maggior parte delle regioni di Gomel e di Mogilev, nonché la provincia di Luninets (regione di Brest). Le zone in questione sono indicate nelle carte specializzate pubblicate in Belarus. Nel resto del Paese non sussistono zone di particolare cautela, anche se è sempre opportuno, considerate le drammatiche – e non completamente note – conseguenze dell'incidente di Chernobyl, adottare opportune precauzioni legate all'alimentazione (da

evitare in particolare i funghi e in generale i prodotti della terra) e all'uso dell'acqua (si sconsiglia vivamente di bere l'acqua della rete idrica pubblica) su tutto il territorio nazionale.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto dell'Europa la possibilità di isolati episodi di terrorismo e di disordini sociali. E' opportuno evitare qualsiasi eventuale manifestazione di piazza.

MICROCRIMINALITA'

La microcriminalità è concentrata soprattutto nelle città o in luoghi pubblici come stazioni ferroviarie, treni ecc. Anche furti in automobili sono possibili.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza medica presso le strutture sanitarie statali bielorusse è di livello sufficiente ma non completa; in tali strutture esistono dei reparti a pagamento, dove è possibile avere un servizio migliore.

MALATTIE PRESENTI

Il Paese è ancora segnato dalle conseguenze della catastrofe di Chernobyl, che ha contaminato alcune zone in modo molto grave ("zona di esclusione") ed altre in maniera meno sensibile ("zone a rischio"), soprattutto nel Sud Est (Gomel e Mogilev), ed a "macchia di leopardo" su tutto il territorio nazionale. In caso di lunga permanenza, si tenga presente la possibilità di contaminazione radioattiva sia attraverso il cibo, sia nelle zone colpite succitate. Sono frequenti nel Paese casi di infezioni trasmissive (encefalite e morbo di Lyme) provocate dalle punture di zecca. In particolare, queste ultime sono comuni nelle zone rurali. Nessuna vaccinazione è obbligatoria.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Bielorussia e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Storia del progetto "Mucoviscidosi" dalle origini ad oggi
Obiettivi raggiunti e previsti per il futuro
L'assistenza medica, psicologica e relazionale di malati di fibrosi cistica.
L'inserimento lavorativo dei malati di fibrosi cistica nel contesto locale e organizzazione di corsi formativi professionali
L'organizzazione della formazione di medici bielorussi specializzati in fibrosi cistica.

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato**;

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
FAV	Terni	via XX settembre, 166 - 05100	0744 - 220079/279570	www.aiutiamoliavivere.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a fondaav@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.